

ECOLABEL, EPD E GPP

Esistono tre diversi tipi di etichettature ambientali, istituite dalle norme ISO serie 14020: - il primo tipo, come l'Ecolabel europeo, consiste in etichette ecologiche volontarie basate su un sistema multivariato di criteri che considera l'intero ciclo di vita del prodotto, sottoposte a certificazione esterna da parte di un ente indipendente;

- il secondo tipo, prevede etichette ecologiche che riportano auto-dichiarazioni ambientali da parte di produttori, importatori o distributori di prodotti, quali: "Riciclabile", "Compostabile", ecc., senza l'intervento di un organismo indipendente di certificazione; - il terzo tipo consta di etichette ecologiche che riportano dichiarazioni basate su parametri stabiliti e che contengono una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto calcolato attraverso il sistema LCA. Sono sottoposte a un controllo indipendente e presentate in forma chiara e confrontabile. Tra di esse rientrano, ad esempio, le "Dichiarazioni Ambientali di Prodotto", (ISO 14025).

Il regolamento n. 1980/2000 istitutivo del marchio **Ecolabel** differisce dal Regolamento EMAS in quanto non certifica le aziende (o i loro siti), ma conferisce il marchio di Qualità Ecologica a prodotti e a servizi che rispettano quei criteri ecologici e prestazionali di qualità ambientale fissati dalla Commissione europea.

Per i produttori l'adesione volontaria a Ecolabel europeo può essere una opportunità per poter dimostrare il loro impegno e la loro attenzione alle problematiche ambientali in un mercato sempre più sensibile a queste tematiche. Per i consumatori è la via migliore per identificare e scegliere prodotti che rispettano l'ambiente, che non hanno componenti dannosi alla salute e verificati da un Organismo indipendente, ricevendo alla base un'informazione trasparente e credibile.

Il conseguimento del marchio costituisce, pertanto, un attestato di eccellenza che viene rilasciato solo a quei prodotti/servizi che hanno un ridotto impatto ambientale.

I criteri sono periodicamente revisionati, resi più restrittivi, in modo da favorirne il miglioramento continuo della qualità, si applicano a tutti i beni di consumo (eccetto alimenti, bevande, e medicinali) e ai servizi e sono definiti a livello europeo per gruppi di prodotto/servizio, usando il Life Cycle Assessment (valutazione del ciclo di vita). Sono sottoposti ad una ampia consultazione del Comitato dell'UE, composto dagli Organismi competenti degli Stati membri, da rappresentanti delle ONG ambientaliste, da associazioni dei consumatori e dell'industria, da sindacati nonché da rappresentanti delle PMI e del mondo del commercio. Infine, sono approvati dalla Commissione delle Comunità Europee e, una volta adottati, restano validi fino alla successiva revisione.

La competitività del marchio Ecolabel consiste nell'aumento di visibilità sul mercato e all'allargamento del target clienti.

Il marchio, infatti, dà la possibilità di avvalersi di un elemento distintivo, sinonimo di qualità ambientale e prestazionale. Ulteriori benefici, infine, possono derivare dal crescente sviluppo del mercato verde, e dalle iniziative che sono allo studio dell'UE e degli Stati membri per aumentarne la diffusione.



La EPD (Environmental Product Declaration) o Dichiarazione Ambientale di Prodotto è, in sintesi, uno che incrementa la comunicazione ambientale fra produttori, da un lato (business to business), e fra distributori e consumatori, dall'altro (business to consumers). La EPD, prevista dalle politiche ambientali comunitarie, e derivante dalle norme della serie ISO 14020, è fondata sull'utilizzo della metodologia LCA, fondamento metodologico da cui scaturisce l'oggettività e la credibilità delle informazioni fornite. Pur mantenendo l'attenzione sul prodotto e sulle informazioni ambientali relative ad esso, merce o servizio che sia, le aziende hanno la possibilità di comunicare le proprie strategie e l'impegno ad orientare la produzione nel rispetto dell'ambiente valorizzando il prodotto stesso.